cassino@editorialeoggi.info

2026

Lo Stelvio arriverà solo nel 2026, ci sarà un altro anno di sofferenza, di blocchi e di ammortizzatori sociali

Automotive, imprese in affanno

I fatti Buste paga basse e «ricadute drammatiche sulle micro, piccole e medie aziende oltre che sulle attività commerciali» Parte il presidente di ConfimpreseItalia Guido D'Amico che analizza anche la situazione dello stabilimento Stellantis

L'INTERVISTA

In alto **Guido D'Amico** (ConfimpreseItalia) Al lato l'interno della fabbrica Stellantis

Uno stabilimento in evidente difficoltà che riprenderà le proprie attività domani, dopo l'ennesimo spot produttivo. Un rientro fino al 17, come recita la nota Stellntis che ha annunciato ulteriori aggiornamenti. Continui blocchi che abbassano il potere d'acquisto e aprono uno squarcio dolente nella società. Soluzioni all'orizzonte non se ne vedono se non un nuovo modello (lo Stelvio) nel 2026 e un ibrido che, al momento, resta solo sulla carta. A farne le spese non sono soltanto migliaia di operai tra fabbrica e indotto ma anche le realtà aziendali e commerciali del tessuto territoriale.

Ne parla il presidente di ConfimpreseItalia Guido D'Amico.

Una crisi dell'automotive che parte da lontano e uno stabilimento che annaspa. Blocchi produttivi, esuberi e ammortizzatori sociali in un 2025 che sembra peggiore del 2024. Che cosa ne pensa?

«Penso che un conto sono gli annunci, gli impegni, le ricostruzioni, perfino i piani di rilancio. Un altro discorso, invece, è la realtà. Attenzione però, una realtà quotidiana che va avanti da anni. Per lo stabilimento di Piedimonte San Germano ci sono soltanto blocchi di produzione e ricorso agli ammortizzatori sociali. Elementi che certamente non vanno nella direzione di un rilancio e di una ripresa dell'attività. Non vale neppure più la pena fare l'elenco di quello che era stato detto e programmato. Il lavoro non c'è: cassa integrazione e ammortizzatori in deroga sono un elemento fondamentale per evitare una catastrofe sociale che potrebbe avere effetti pesantissimi. Devo dire che francamente non riesco a comprendere il silenzio quando il professor Raffaele Trequattrini, commissario del Consorzio industriale unico del Lazio, avanzò l'idea di una riconversione dei siti Stellantis. Individuando in Leonardo e Fincantieri possibili interlocutori. Manca la lucidità e perfino il coraggio di prendere atto che una stagione si è chiusa irrimediabilmente. L'automotive ha rappresentato il fulcro dello sviluppo dell'intera provincia di Frosinone, ma da anni arretra paurosamente. E adesso bisogna fare i conti perfino con i dazi stabiliti dagli Usa di Donald Trump».

«Ci sono soltanto blocchi di produzione e ricorso agli ammortizzatori sociali»

Salari sempre più bassi e un potere di acquisto ridotto all'osso. Le ricadute sulle aziende e sul commercio?

«Le ricadute sono già drammatiche. Specialmente sulle micro, piccole e medie imprese. Oltre che sulle attività commerciali. Mettiamo in fila alcuni elementi: occupazione ai minimi termini, lavoro soltanto precario, salari da fame. Come possono fare famiglie e cittadini? Come possono alimentare i consumi? Come possono spendere senza porsi il problema che per chi ha uno stipendio, i problemi cominciano dall'inizio della terza settimana? ConfimpreseItalia è vicina ai propri associati, ma proprio per questo non può tacere su una situazione che sta precipitando. Perlomeno nell'emergenza occorrerebbero Piani per la sospensione del Patto di stabilità. Allentando cioè la morsa stabilita da una normativa europea piuttosto "matrigna".

«Occupazione ai minimi termini, lavoro precario, salari da fame»

Allo stesso tempo sarebbero necessarie iniziative di carattere locale di sostegno fattivo alle aziende. Specialmente in materia fiscale. Ma non mi faccio illusioni». ● **K. Val**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POSIZIONE

Le parole A intervenire è Achille Migliorelli, candidato segretario del Partito Democratico di Frosinone

«Dazi, una minaccia per la fabbrica»

Dazi di Trump: una minaccia per lo stabilimento Stellantis di Cassino. Ne parla Achille Migliorelli, candidato segretario del Pd di Frosinone. Che argomenta: «Le recenti decisioni dell'amministrazione Trump di imporre dazi del 25% sulle importazioni di automobili e in generale sulla componentistica rappresentano una seria minaccia per l'intero automotive europeo, con ripercussioni non trascurabili per lo stabilimento. L'imposizione di tali dazi potrebbe avere effetti devastanti sull'export europeo verso gli Stati Uniti, un mercato chiave per molti produttori e per l'indotto». E ancora: «La Commissione Europea ha avvertito che tali dazi potrebbero danneggiare anche l'economia statunitense stessa, stimando un impatto negativo sul Pil degli Usa nell'ordine di 13-14 miliardi di dollari. Inoltre, l'Ue ha dichiarato di essere pronta a ridurre i propri dazi sulle auto dal 10% al 2,5% per evitare una guerra commerciale con gli Stati Uniti. A livello locale, lo stabilimento è un pilastro dell'economia provinciale e regionale e il conseguente calo delle esportazioni verso gli Usa potrebbe aggravare la già precaria situazione dell'automotive locale, già alle prese con le incertezze legate alle decisioni aziendali di Stellantis e alla crisi del settore che oltre a colpire gli operai stessi dello stabilimento, colpisce le aziende che ruotano intorno allo stabilimento e che offrono lavoro ad ulteriori migliaia di persone. In questo contesto, è fondamentale che l'Ue adotti una strategia coesa e determinata per contrastare le politiche protezionistiche statunitensi. Ciò sarà possibile solamente se tutti i paesi dell'Eu saranno concordi. Il compito attuale dell'Europa è quello di negoziare con gli Stati Uniti e redigere un documento di sintesi ascoltando tutti i paesi. Al Governo italiano spetta il compito di mantenere l'unità europea, poiché le implicazioni in gioco sono di massima rilevanza e influenzano il tessuto sociale di tutta l'Europa. Così come ci aspettiamo che il Governo si impegni ad assumere tutte le iniziative opportune per tutelare li stabilimenti Stellantis. È necessario rafforzare le alleanze commerciali con altri partner internazionali e promuovere politiche industriali che incentivino l'innovazione e la competitività del settore automobilistico europeo». E infine: «Per far sì che il governo si attivi per ottenere e sostenere la risposta Europea, mi appello a tutta la classe politica provinciale per mobilitarsi unita e decisa in questa direzione». ●

Achille Mignorelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA